



Roma, dopo la cerimonia show per il capoclan dei Casamonica infuria la polemica: via alle indagini interne

Funerali del boss, tutti gli errori

Corto circuito tra carabinieri, polizia e vigili. Il prefetto: successo un fatto grave

L'analisi/1

Ecco perché non potevano non sapere

Antonello Velardi

Non potevano non sapere. Lo show dei funerali solenni di Vittorio Casamonica era ampiamente prevedibile ed era a conoscenza di molti. O per lo meno di ampi settori (uomini e uffici) di tutte le istituzioni coinvolte - Chiesa compresa - che adesso giocano a scaricabarile nel coprire le colpe. A 24 ore dall'evento - che, vale ribadirlo, è stata una prova muscolosa di potenza di un clan criminale - è stato individuato e sanzionato il solo pilota dell'aereo che ha sorvolato i luoghi del funerale e ha disperso i petali di rosa dall'alto.

> Segue a pag. 3

L'analisi/2

Dal clan un messaggio alla Capitale

Gennaro Carillo

Il rapporto tra il potere e le immagini è, da sempre, strettissimo. Con qualche esagerazione si potrebbe arrivare a definire il potere stesso come un prodotto dell'immaginazione. Ci si abitua a obbedire, o a prestare consenso, non per quello che un potere è, ma per quello che rappresenta. Per il modo in cui si manifesta o si nasconde. Per le speranze e le paure suscitate dall'immagine di sé che intende accreditare (far «credere», direbbe Machiavelli), apparendo in piena luce o sottraendosi del tutto alla vista.

> Segue a pag. 42

Un corto circuito tra carabinieri, polizia e vigili urbani e la cerimonia show per il funerale del padrino Vittorio Casamonica fa esplodere la polemica politica mentre va in scena il rimpallo delle responsabilità su chi avrebbe dovuto impedire quella che è stata definita una sfida allo Stato. E che ha anche creato «imbarazzo» all'interno del vicariato romano per la celebrazione del rito nella chiesa romana. Il prefetto: è successo un fatto grave. Oggi Gabrielli congenera la relazione richiesta dal ministro degli Interni. Intanto, all'elicotterista decollato da un piccolo eliporto del Vesuviano è stata sospesa la licenza, mentre l'Enac, l'ente che sovrintende ai voli fa sapere che «il pilota che ha sorvolato la città di Roma» per lanciare petali sul corteo funebre «ha effettuato una deviazione non prevista né comunicata».

> Bogliolo, Cerciello, Conti, Errante e Menafrà da pag. 2 a 5

La storia



Il giallo del carro funebre «Era lo stesso di Totò»

> Bocchetti a pag. 3

Le interviste del Mattino

Spinillo: sono sconcertato la Chiesa non può tacere

Aldo Balestra

«Sono manifestazioni esteriori che lasciano sconcertati, indignano. La Chiesa non può tacere», il giudizio di monsignor Angelo Spinillo, vescovo di Aversa e vice presidente del Consiglio episcopale permanente, è fermo. Ma il sacerdote ha accettato tutto questo. «Credo al parroco quando dice che non sapeva tutto quel che accadeva all'esterno della Chiesa». E precisa Spinillo: sono necessarie disposizioni più chiare per le esequie. > A pag. 5



Il vescovo Servono disposizioni più chiare per le esequie

Oggi parte la serie A

La scommessa di Sarri la squadra funziona ma serve un difensore

Francesco De Luca

Il campionato riparte oggi con le partite di Roma e Lazio, le squadre che hanno beffato il Napoli nella volata Champions della scorsa primavera. Gli azzurri si erano presentati agli appuntamenti decisivi della stagione fisicamente a pezzi, tant'è che si fecero umiliare dai biancocelesti al San Paolo in quel 31 maggio che segnò la fine del ciclo di Benitez. Si è aperto quello di Sarri nel segno delle maglie sudate, ma soprattutto degli equilibri tattici che erano stati il punto di forza con Mazzarri ed erano stati del tutto assenti con Rafa.

> Segue a pag. 42

Il colloquio

Favola Hysaj dal gommone al San Paolo



> Taormina a pag. 19

La visita privata Il Presidente a passeggio nel centro storico



Mattarella tra Plebiscito e Gambrinus: Napoli è una città piena di speranza

Paolo Barbuto

«A Napoli la speranza è sempre molto alta», dice il presidente Mattarella al proprietario del

bar Gambrinus dopo aver ammirato le bellezze della città e aver scoperto il calore dei napoletani nella passeggiata pomeridiana al Plebiscito.

> In Cronaca

Le inchieste del Mattino

Le Province blindano ventimila dipendenti

Da gennaio zero trasferimenti a causa dei veti delle Regioni e della riforma incompleta

Marco Esposito

Una palude. La riforma delle Province scattata il primo gennaio 2015 è impantanata in una serie di veti, di leggi regionali e nazionali che si accavallano, con il risultato che dei 20mila dipendenti che dovrebbero trasferirsi ad altri enti pubblici la mobilità è ancora ferma a zero. I tagli ci sono stati,

ma riguardano non i 65mila impiegati, funzionari e dirigenti, che sono ancora tutti lì, bensì i servizi alle comunità locali, con impatti soprattutto in due campi: 130mila chilometri di strade e 5.127 scuole superiori. I buchi in bilancio si sono trasformati in buche nelle strade provinciali e nei solai. Il decreto mobilità è fermo per il mancato accordo con le Regioni: a mettersi di traverso è il Veneto, che ha costretto il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, a rinviare il varo del testo.

> Segue a pag. 7

L'economia

La sindrome cinese affonda le Borse Milano ha perso il 7% in cinque giorni

> Governale a pag. 13

Tre passeggeri feriti sul Parigi-Amsterdam: arrestato un nordafricano

L'attentato con il kalashnikov sul Tgv

Francesca Pierantozzi

Tra le mani un kalashnikov. Addosso almeno 9 caricatori. Pistole, pugnali e taglierini. Un uomo armato ha ferito tre persone su un treno Tgv tra Amsterdam e Parigi nella stazione di Arras, a Pas-de-Calais. La polizia francese lo ha fermato. Si tratta di un marocchino di 26 anni, bloccato da militari Usa e inglesi a bordo del tutto casualmente. Il ministro dell'Interno francese Cazeneuve li ha ringraziati: «Hanno mostrato estremo coraggio». L'attentatore era noto ai servizi segreti francesi che su di lui avevano aperto un fascicolo. Le indagini sulla sparatoria a bordo del convoglio con a bordo 554 passeggeri è stata affidata agli investigatori della squadra speciale antiterrorismo. > A pag. 11

Punto di Vespa

Coppia dell'acido madre e figlio divisi

Bruno Vespa

Quando Martina Levato ha partorito il piccolo Achille nella clinica Mangiagalli di Milano, ho scritto su twitter che un bimbo innocente avrebbe diritto alla maternità naturale. Quasi nessuno dei miei follower mi ha dato ragione e in effetti esistono solidi motivi per sostenere la tesi contraria. Non c'è dubbio che Martina e il suo compagno Alexander Boettcher siano una coppia pericolosa e inaffidabile.

> Segue a pag. 43
> Guasco a pag. 11

Napoli, banda specializzata nel rendere irrintracciabili gli smartphone

L'indiano che fa sparire i cellulari rubati

Giuseppe Crimaldi

Ha tanti nomi: lo chiamano Ishan, Pramesh, doctor Rajendra e c'è pure chi più semplicemente lo indica come «l'ingegnere». Poco o nulla si sa di questo misterioso indiano che si aggira tra i vicoli della Duchessa e il corso Garibaldi e che gestisce il più grande laboratorio della ricettazione di smartphone, tablet ed iPad mai visto a Napoli. Un laboratorio che diventa il terminale del lungo viaggio dei telefonini rubati. Da mesi la caccia è aperta ma l'«ingegnere» indiano è sempre riuscito a sparire. Ma i carabinieri sono ormai sulle tracce dell'organizzazione che in poche ore ricicla i cellulari rubati.

> In Cronaca

